

12

ESCOLA TÉCNICA E LICEAL SALESIANA
DE SANTO ANTÓNIO, ESTORIL - PORTUGAL



Estoril, 1 Marzo, 1958

Carissimi Confratelli:

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del

Ch. Elias de Jesus Queijo

di anni 22

avvenuta la sera del giorno 4 Febbraio u. s.

Dal momento in cui, alla vigilia della festa del nostro Santo Fondatore, dovette sospendere la scuola per un acuto dolore all'addome, che faceva pensare tutt'al più ad un volgare attacco di appendicite, fino al momento in cui il Signore se lo prese con Sè, fu un susseguirsi così rapido di eventi, che ci sembra ancora un sogno l'averlo perduto. Riuscì vana l'operazione, la trasfusione del sangue e tutti i tentativi

escogitati dai medici per vincere il male: in meno di una settimana passava da una vita di lavoro intenso al premio eterno.

Il Chierico Elia era nato a Soeima da piissimi genitori e, giovanetto ancora, era venuto da noi col proposito di essere tutto del Signore. E lo fu davvero: prima all'Aspirantato a Poiarès e a Mogofores, poi al Noviziato e allo Studentato Filosofico a Manique e finalmente nel tirocinio che aveva cominciato con tanto entusiasmo e buona volontà l'anno scorso, qui ad Estoril.

Era una di quelle persone che, pur non rivelando doti eccezionali, lasciano in quanti le avvicinano un'impressione di bontà e di rettitudine che le rende care e simpatiche a chiunque. La sua pietà era semplice ma profondamente sentita e sapeva trarne alimento sostanziale per la sua vita interiore, trasfondendola poi nei suoi piccoli allievi con la parola e con l'esempio di una vita integra. Delicatissimo in fatto di voti: glielo si leggeva negli occhi, buoni come quelli di un bambino. Puntuale nel rendiconto mensile, lo faceva con vero spirito di fede e quindi con una trasparenza d'anima veramente incantevole, rendendolo strumento efficace di progresso spirituale. Incapace di conservare il ricordo di qualsiasi torto, si prodigava volentieri, senza badare a sacrifici, quando si trattava di aiutare i Confratelli o di prestar mano a qualunque iniziativa. La nota caratteristica della sua personalità, però, credo sia stata la sua bontà, una bontà di cuore che gli accaparrava l'affetto dei suoi allievi, portandoli a corrispondere con slancio alle sue fatiche. Aveva intuito bene, in questo senso, lo spirito del nostro sistema educativo, anche se il clima di distensione che alle volte regnava in classe dava l'impressione di indisciplina. I giovani toccavano con mano che il loro maestro li amava davvero, che cercava sempre e solo il loro bene: di lì la corrispondenza che ne riceveva. Era veramente l'attuazione di quel gran principio pedagogico tanto inculcato da D. Bosco: Che i giovani sentano di essere amati! La frase di uno dei suoi piccoli allievi, rivela quanto profonda fosse la stima che

godeva presso di loro: «Credo che nessuno può rinfacciargli la ben che minima cosa». È questa anche la nostra impressione. Sentiamo di aver perduto nel Ch. Elia un elemento prezioso per il futuro della nostra Ispettorìa. Il Signore ha voluto togliercelo dopo un anno appena di lavoro nell'ambiente giovanile di questa Casa. Mentre adoriamo i Suoi misteriosi decreti, preghiamoLo che voglia riempire questo vuoto mandandoci molte vocazioni dello stampo di quella del caro Estinto.

Nelle vostre preghiere vogliate ricordare l'anima del Confratello scomparso e chi si professa vostro

Dev.mo in D. B.

P.º Teófilo Gonçalves, S. D. B.

Direttore

modera presso di loro, e che non può rinascere la ben che
minima cosa. E questa anche la nostra impressione. S'intende di aver
perduto nel C.R. l'alta in etimologia per il fatto della nostra
storia. Il danno ha voluto toglierlo dopo un anno appena di la-
vorio nell'ultimo giornale di questa Casa. Mentre abbiamo i suoi
numeri e i suoi articoli, non siamo che voglia riappare questo man-
dato, ma le occasioni dello stampo di quella di cui è l'unico.
Nella vostra presenza voglio ricordare l'anno del Complotto
scoperto e che si può dire.

Devoto in D. R.

M. Toffo Garofalo S. D. R.

Direttore